

Il problema di questa parabola è che spesso ci si arrampica sugli specchi per trovare una spiegazione alla prima parte, dove sembra quasi dire: sarai lodato se sarai disonesto! Questo servo è disonesto due volte verso il suo padrone, la prima perché nell'amministrare traeva dei vantaggi per sé, la seconda perché vistosi scoperto ha abbattuto i crediti del padrone pensando di essere accolto bene da parte dei debitori.

Ho letto anche molte esegesi di questo testo, ma mi pare di aver sempre trovato molte forzature. Secondo me Gesù qui aveva intenzione semplicemente di parlare a chi aveva davanti e siccome le persone che aveva di fronte erano farisei, attaccati al denaro e quando sei attaccato al denaro sei come morto dentro, non sei più disposto a cambiare, cercava un modo di scuoterli, di trovare un argomento che li coinvolgesse.

Quando si trovava di fronte a dei pastori, del resto, Gesù parlava di pecore! E' normale, perché se parli di pecore ecco che il pastore si sente partecipe di ciò che ascolta. Ma anche lì, l'insegnamento non erano le pecore, è inutile che andiamo a cercare significati strani, quello serviva per offrire un altro insegnamento.

Qui è la stessa cosa, la prima parte serve per destare l'attenzione degli ascoltatori, mentre il vero insegnamento arriva quando dice: ebbene, io vi dico ... che è un'espressione classica dell'Antico Testamento, come a dire, adesso inizio a dirvi la cosa più importante. Così come l'altra espressione: oracolo del Signore, o per tornare a Gesù: vi è stato detto ... ma adesso io vi dico. Quante volte ricorre nel Vangelo? Per dire, state attenti che qui c'è l'insegnamento, tutto il resto ha solo preparato questo momento.

Allora arriviamo a questa fase: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta perché quando questa verrà a mancare essi vi accolgano nelle dimore eterne. E' importante, semplice e decisivo.

In sostanza, avete tanti doni ... cosa dovete farne? Tenerli per quelli che sono i vostri interessi? Avete dei beni anche materiali o qualità ... tutto, sono la vostra ricchezza: a cosa vi servono? E qui trova un'espressione bellissima, non dice semplicemente *date ai poveri*, non dice solo *dai a chi ha bisogno*, e sarebbe un po' troppo freddo, troppo poco. No, dice: fatevi degli amici. Cioè introduce quella relazione che può nascere di gratitudine che deriva dall'azione buona, e nasce un legame – parla di amicizia.

Questo credo sia decisiva, anche per la persona stessa. Se noi comprendiamo questa verità, prendiamo quello che abbiamo come qualità e come beni, e cominciamo a guardarci intorno per cercare la gratitudine di chi si sente amato, ascoltato, visto – a volte non le vediamo neanche le persone che hanno bisogno, in questo siamo bravissimi! – ecco che – e qui è il punto che vorrei lasciarvi oggi – si riempie il futuro della gratitudine dell'altro. Questa è la cosa più importante.

Pensate al vostro futuro, e se lo vedete pieno della gratitudine delle persone che avete aiutato, che avete accolto, che avete ascoltato. Uno dei beni più preziosi che abbiamo, sapete, non sono i beni, i terreni o le qualità che abbiamo quanto piuttosto ... il tempo, il tempo! Il tempo è una delle cose più preziose. Stando vicino a persone che aveva ahimè i giorni segnati la cosa che più mi ripetevano è proprio questa: io ho tutto ma adesso mi manca il tempo, ho capito ora le cose più importanti da fare nella vita ma mi manca il tempo.

Allora, tutte le nostre risorse per farci degli amici, per riempire il proprio futuro della gratitudine degli altri. Capite che è decisivo questo insegnamento, inutile parlare di pace se non affrontiamo questi discorsi, se non abbiamo la pace dentro e la pace dentro si costruisce con un futuro che noi guardiamo con questo spirito. C'è chi pensa di mettere a posto il futuro mettendo da parte soldi, così si sente tranquillo. Ricordate la parabola no? aveva fatto dei gran granai ... Altri cercano di farsi un nome, di piacere alla gente: lo vedete, basta una cosa da niente, anche se non sbagli, e la gente ti dice dietro. Non sono quelle lì le cose che possono darci pace, non sono quelle cose lì!

E invece se pensando al futuro lo vedete pieno della gratitudine di coloro a cui avete sorriso, dato gioia, ascoltato, consolato, amato, per le quali vi siete dati ... beh è un modo diverso di vivere, avrete molta più libertà, serenità ... anche perdonando le persone, non prendendosela pur di fronte a un torto, andate avanti con quella serenità di chi guardando avanti ha questa fiducia.

Per questo vi dico, siamo saggi, e Gesù ci invita a farlo diventare uno stile di vita: perché chi è fedele in cose di poco conto è fedele anche in quelle importanti, e chi è disonesto in cose di poco conto è disonesto in quelle importanti. E' uno stile di vita che ti caratterizza in tutto quello che fai. O ami te stesso e pensi a te stesso e alla fine non sarai felice, questo è sicuro! oppure apri quello che sei, le tue risorse e i tuoi doni, a quelli che diventeranno i tuoi amici.